

## SCURITÀ / ISCURITÀ s.f.

1. 'avvenimento che provoca pena, grande compassione; disgrazia particolarmente dolorosa, strage'

– X.51: «Avisoti chome a dì <4> 30 passato Franciesco di messer Arnaldo<sup>1</sup> Mannelli, suociero di Francho Sacchetti, cholla donna e un fratello di lei d'età d'anni 22 e dua figliuoli, ch'ell'aveva d'un altro marito, andando a spasso passavano Arno, e tutti afogorono: ch'è stato una **iscurità**».

– XXX.36: «Ara' sentito della galea p(er)duta en Fiandra, che è stato grande **scurità**: perduto tante p(er)sone e lla roba».

– XXXII.66: «È una **iscurità** a sentire quello si fa».

*Frequenza totale: 4*

**iscurità** *Freq.* = 3; X.51; XXXII.66; LXXIII.41.

**scurità** *Freq.* = 1; XXX.36.

**Precedenti studi.** FRASSINI 1985-1986: 381.

**Corrispondenze.** *Laudario Urbinate*, Sercambi, Andrea da Barberino, *Cantari cavallereschi*, Cortonese (cfr. TB § 6, GDLI § 13, che cita anche l'esempio X.51 della Macinghi Strozzi, GDLI § 14, che cita anche l'esempio XXXII.66 della Macinghi Strozzi). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 2](#).

---

<sup>1</sup> La *a* è scritta a ridosso della *r* che precede e tra le due lettere vi è un puntino soprascritto.